

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno . . . L. 29  
 id. semestre . . . 11  
 id. trimestre . . . 6  
 id. mese . . . 2  
 Estero anno . . . L. 82  
 id. semestre . . . 17  
 id. trimestre . . . 8  
 id. mese . . . 3  
 Le associazioni non disdetta si  
 ritennero rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno  
 entesime.  
 I manoscritti non si restitui-  
 scono. — Lettere piegate non  
 frantucate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga e spazio di riga es. 50 — In  
 terza pagina sopra la firma (crocio-  
 logio — comunicati — dichia-  
 razioni — ringraziamenti) cont. 40  
 dopo la firma del gerente cent. 90  
 in quarta pagina es. 30  
 Per gli avvisi ripetuti si fan  
 ribassi di prezzo.  
 Le inserzioni di 3a e 4a pa-  
 gina per l'Italia e per l'Estero  
 si ricevono esclusivamente al-  
 l'Ufficio Annunzi del CITTADINO  
 ITALIANO via della Pos-  
 ta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18. Udine

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 marzo 1894.

L'infame atto compiuto ieri in piazza Montecitorio, va certamente collegato con quelli che si vanno pur troppo commettendo ed in Francia ed altrove. Esso prova a quale brutto punto siamo arrivati dopo le apologie fatte dai sedicenti rigeneratori ai primi inventori di bombe da lanciarsi in mezzo a pacifici cittadini.

Fu un tempo in cui si chiamava patriottica tale infame azione, e si gridava contro i governi oppressori che fucilavano i rei di tanto delitto. Ora che la vipera morde il ciarlatano si è cambiato costume, e si grida, e si invocano leggi tutorie della vita dei pacifici cittadini; ora si dà il vero nome che si meritano a questi assassini della peggior risma, ma gioverà questo se chi sta al governo della cosa pubblica non detesterà tanti atti, e tante leggi le quali avendo scalzato il grande principio di autorità, ed avendo più o meno direttamente insegnato a ridersela di Dio hanno incoraggiato i facinorosi a valersi d'ogni mezzo per arrivare ad ogni diabolico fine?..

La società pur troppo è guasta forse più che in qualsiasi altro tempo in cui le rivoluzioni provocarono stragi e disordini. Oggi ai vecchi mali si sono aggiunti tutti gli errori conseguenza della lotta tremenda ingaggiata da improvvidi governi contro quella Chiesa la quale ha sola in sé la forza morale per raddrizzare le coscienze, per convincere grandi e piccoli che non può andar mai impunito un atto cattivo, e che la giustizia di Dio tardi o tosto arriva a colpire i rei d'ogni delitto.

Oggi non si crede più in Dio, e si disprezza la voce del suo Vicario il Papa. Oggi non si vuole saperne che sia insegnato nelle scuole quel catechismo il quale in poche pagine compendia tutta la dottrina necessaria all'uomo per ben adempiere a ogni dovere; la quale insegna l'obbedienza al rispetto ai genitori, a chi li rappresenta, ad ogni autorità costituita. Oggi il popolo, per volere di improvvidi Governi, deve crescere nella ignoranza delle cose di fede, deve badare solo alle cose di quaggiù, all'utile materiale; deve avere per grandi esemplari della sua vita, non più Gesù Cristo, né la Vergine Immacolata, né gli eroi della Chiesa, ma si deve ispirarsi ai martiri della rivoluzione, agli Orsini, ai Mazzini, ai Garibaldi, ad ogni altro che offendendo le più sacre leggi, violando i più sacrosanti diritti, colla forza brutale s'impose.

Qual meraviglia, se con tanta scuola di corruzione, se, senza un principio di fede nella divina potenza e giustizia, sorgono i bombisti e studiano di arrivare con le stragi all'apice dei loro desideri?..

Il tempo stringe ed il pericolo incalza. Possano gli abbominevoli fatti che con tanta frequenza si ripetono ora, scuotere chi sta al governo delle nazioni, e richiamarli su quella retta via che sola può condurre a salvezza.

Gli autori del barbaro attentato di ieri sono ancora ignoti. Forse si scoprirà il materiale autore del delitto, ma chi ve lo spinse e lo pagò forse, rimarrà sempre ignoto.

Questa mattina è morto l'Em. Cardinale Ricci Paracciani. Ieri il suo stato pareva alquanto migliorato, ed era dunque viva la speranza che, attesa l'età sua non troppo avanzata egli riuscisse a vincere, con la sua fibra forte e robusta il male, che lo tormentava.

La malattia cominciò coll'influenza; che degenerò in bronchite aggravata dall'asma. Il cardinale ha sofferto dell'asma fin da giovine, ma dopo una cura cui lo sottopose il compianto professo Fiordispini circa quindici anni fa, se ne era quasi completamente liberato. L'influenza e la bronchite l'hanno ridestata, e così violenta, che il povero infermo da più giorni non poteva coricarsi, e così la stanchezza contribuì ad aggravare il male.

Il suo medico ordinario era il dottor Baldassari, ma era stato da due giorni chiamato anche il professor Marchiafava; il quale, sebbene ancor giovane, è però, e meritamente, già salito ad altissima fama. Nella giornata di ieri era stato visitato anche dal dottor Laponi, medico di Sua Santità.

Il Cardinale Ricci era popolarissimo a Roma; e ciò non solo perchè romano, ma ancora, e più, per la stima che godeva e per l'affettuosa cordialità dei modi, che gli guadagnava l'affetto e la venerazione di chiunque avesse avuto occasione di avvicinarlo. Quindi è facile immaginare che, non appena saputo della grave sua malattia, è stato un continuo accorrere al palazzo Ricci in via Giulia, dove il Cardinale dimorava presso il fratello marchese Giovanni.

Sia pace all'anima sua.

Mons. Doutreloux, Vescovo di Liegi, ha pubblicato un mese fa un lavoro sulle questioni sociali (relazioni tra capitale e lavoro, mercedi agli operai, divisione dei beni, collettività della proprietà) che sollevò il più grande interesse non solo nel Belgio ma in Francia, in Germania e altrove.

Il Santo Padre ha scritto a Mons. Doutreloux una lettera, in cui approva ed elogia esplicitamente le idee svolte, in quel lavoro e manifesta la speranza che siano attuate.

In Ungheria non sapendo più a che uncino attaccarsi, il governo per caldeggiare i suoi tirannici ed empici progetti ricorre alle Loggie, alla piazza, al bordello, ai ne-

mici del trono. La dimostrazione fatta domenica conteneva gli elementi più nauseanti, e inoltre si erano forzati ad intervenire migliaia d'impiegati governativi. Tra le grida di quegli avvinnazzati ricorreva sovente l'evviva a Kossuth, che qui equivale a gridare morte al re. Francesco Giuseppe vi deve pensare.

Del resto sono sforzi da disperati; se l'opposizione sarà concorde, seria, compatta, i progetti di Weckerle naufragheranno nella Camera stessa dei deputati, poichè essa ha 208 voti, contrari, mentre la cosiddetta maggioranza ne ha soli 204.

F.

## COSE UTILI DA SAPERSI

La seduta di sabato alla Camera francese è stata oltremodo istruttiva. Per la prima volta, dall'alto della tribuna del palazzo Borbone — che è quella stessa dell'aula della Convenzione, la tribuna della quale parlarono gli oratori che mandarono alla ghigliottina Luigi XVI, il ministero presieduto da Casimiro Périer ha per ben due volte, confessato l'accordo del papa con la repubblica francese.

L'incidente che ha provocato queste dichiarazioni era molto istruttivo. Il Comune di Saint-Denis, alle porte di Parigi, è amministrato da una maggioranza di consiglieri municipali comunisti i quali sfogano le loro idee sovversive contro pacifici cittadini abituati ad andare alla messa. Dopo di avere chiuso tutte le chiese che potevano permettersi di chiudere, dopo di avere proibito le processioni, che da molti anni si facevano in quel paese, consacrato ai re di Francia, i consiglieri municipali si sono scagliati contro le cerimonie funebri ed hanno vietato che si ponessero delle croci sui feretri, i quali muovendo al camposanto attraversavano la città.

La croce era diventata un'emblema sevizioso! cosa che sta bene sia notata da coloro i quali vivono nella beata fiducia che — a lasciarli fare — codesti energumani si mettano in quiete. Del resto qualche cosa di simile si è già veduto anche in Italia e precisamente a Roma, dove si votò l'atterramento della croce che sorgeva sul Campidoglio.

Ma ritorniamo al fatto di Saint-Denis. Il governo deferì quella misura abusiva al Consiglio di Stato, che la cancellò. La questione è poi venuta sabato in parlamento ed il signor Spuller, ministro della pubblica istruzione e dei culti, ha dichiarato solennemente che — era tempo di provare che un grande principio deve dominare le questioni religiose: il principio della tolleranza, in vista di rassicurare tutti i cittadini.

Il governo — ha soggiunto il signor Spuller — si ispirerà, nella sua politica religiosa, a questo principio superiore di

tolleranza e di libertà, che esso applicherà con uno spirito nuovo.

Queste parole: con uno spirito nuovo, hanno scatenato i furori dell'estrema sinistra, dei quali Brisson e Goblet recarono l'eco alla tribuna.

Essi hanno rimproverato al governo di avere fatto un patto segreto con la chiesa e di essersi dati a lei; e Brisson chiese che la Camera volesse persistere nella politica anticlericale a cui si ispirò sempre la Repubblica.

Tali sfuriate però non impedirono che il presidente del Ministero, Casimir Perier, appoggiasse vigorosamente le idee espresse dal ministro Spuller, dichiarandone che egli difenderà i diritti dello Stato, ma che sarebbe cosa indegna il seguire una politica grezza e vessatoria verso i cattolici.

Tali dichiarazioni furono accolte dai calorosi applausi di tutte le sinistre, e un ordine del giorno favorevole alle idee del governo venne approvato con 291 voti contro 197; — sicchè la Camera francese, quella che espulse le Congregazioni religiose, che perseguitò l'insegnamento cristiano, che si ubbriacò di anticlericalismo, per tanti anni, ora, con cento voti di maggioranza, ha ammesso il programma di pace religiosa del ministero Perier ed ha consacrato lo spirito nuovo di libertà religiosa proclamato dal signor Spuller.

Gli spiriti superficiali ed i ciechi per progetto non rilevano il significato e la gravità di simili avvenimenti; ma gli uomini equilibrati e gli osservatori sereni ravvisano presto da quali grandi e profonde correnti sieno prodotti questi fenomeni meravigliosi.

I giornali liberali parlarono della società « dei luciferisti », i quali riconoscono l'esistenza dell'antipapa Lemmi, cui i luciferisti conferirono, il 20 settembre scorso, la tiara di Lucifero. Il culto dell'anticristo è quindi un fatto compiuto», osserva la Sera, da cui togliamo questa citazione.

E' vero; ma è un pezzo che tale culto è stabilito: ma gli uomini, creati per ben altro culto, sentono nell'anima lo sgomento per quelle infamie e finiscono col ribellarsi alla tirannia del luciferismo. E la Francia repubblicana, sorta dalle ceneri di Voltaire e di Robespierre, si trova condotta senza saperlo a proclamare dalla più alta tribuna nazionale che è tempo di ritornare alla tolleranza ed alla libertà per i cattolici, inaugurando con spirito nuovo il rispetto verso la loro fede.

Ed è Spuller quello che fa simile proclamazione, lui, l'amico e la creatura di quel Gambetta, che apriva la più feroce battaglia col grido: « il clericalismo, ecco il nemico »!

Dicono che questo sia un frutto della linea di condotta assunta da Leone XIII; e può essere vero: sarà bene perciò che se lo tengano a mente quei sapienti nostri

3

## APPENDICE

### LA SPIGOLATRICE

Viaggiando lentamente al passo di Coco, Donato e Francisquita si additavano l'un l'altro quei tesori della campagna, i quali, ai loro occhi avean maggior prezzo che i gioielli degli effrecci.

Donato, durante una fermata, aveva chiesto a Marion il permesso di scendere dalla carretta, per fare un grazioso mazzo da offrire alla sorellina, quando questa si fosse svegliata.

Ella dormiva di cuore sul suo fascio di paglia, e si trovava difesa dal sole, non soltanto dalla tenda, ma eziandio dallo scialle della contadina appeso a mo' di cortina, che divideva la carretta in due parti.

Il garzonetto saltava dal piacere; egli stava per fare alla sorella una graziosa improvvisata. Ita era la più grande affezione di Donato; e l'amava, aveva bisogno di lei, ed un osservatore avrebbe notato che quell'atto non era sevro di un po' di egoismo, perocchè la faceva giocare senza tregua al suo giuoco favorito, alle carte,

che non andavano a vers della fanciulletta.

Ella avrebbe voluto farne solo dei castelli; ma Donato capiva già le combinazioni di certi giuochi, e cercava inutilmente di farle entrare nella testa, ancora troppo debole, della graziosa bambina.

Questa volta, ei non era egoista, e desiderava davvero di far cosa grata ad Ita.

Diede il saccheggino al prato che fiancheggiava la strada; e risalito sulla carretta, depose il mazzo sulle ginocchia della sorella.

Quando Coco si rimise in cammino, Ita si destò, vide quel mazzo, vi riconobbe un tratto affettuoso del fratello, e lo ringraziò, abbracciandolo. Poi, forse stanca dalla monotonia del viaggio, ed anche per essersi alzata più per tempo del solito, si voltò sul suo letto di paglia: e parve riaddormentarsi profondamente.

Marion ne stupiva.

— Lasciala dormire! disse papà Duclos; che può fare di meglio?

Nondimeno la fanciulletta, furbacchiona, non dormiva come gli altri credevano.

Nascosta dalla tenda, sognava, ad occhi aperti, e si demandava come avrebbe potuto fare per, a sua volta, contraccambiare il fratello.

Aspettare una nuova fermata, profittare

della distrazione di tutti, scendere furtivamente al limitare d'un boschetto, nascondersi tra le fronde, poi fare un mazzo ancora più grazioso di quello di Donato; questo fu l'ardito disegno ideato da quella testolina, e che ella eseguì punto per punto.

Il più difficile dell'impresa era sfuggire agli occhi del fratello che la cercava sempre.

Ma ecco che anch'esso fu colto da quel sonno che favorisce i complotti, e Marion, udendolo russare, disse al marito:

— Bene! Ecco addormentati entrambi. — Tanto meglio! Così il cammino sembrerà loro più breve.

Il sonno del fanciullo era così profondo ch'ei non si risvegliò se non alla metà della prossima fermata, e riaprì gli occhi col più pieno contento.

Papà Duclos escse per lasciar mangiare il cavallo, e per mangiare anche lui, passeggiando, un bel pezzo di pane coperto d'un alto strato di cacao.

— Io, disse Marion, provo il bisogno di sgranchirmi le gambe; e, postochè i fanciulli dormono e che tu passeggi intorno alla carretta, io, smozzicando un po' di pane, andrò a piedi fino a quel molino laggiù.

— Farai bene, moglie mia; un po' di esercizio, in viaggio, è assai giovevole.

(Continua)

giornalisti che hanno perduta la voce a furia di sghignazzare sui « fiaschi del Vaticano ».

Ricordino gli italiani che tanto Bismarck quanto la Repubblica Francese hanno sentito il bisogno di deporre quelle armi persecutrici, con le quali credevano di domare la Chiesa e di sorgere giganti sulle sue rovine. Il giorno della resipiscenza viene per tutti gli Stati che sentono il bisogno della propria conservazione: la quale può essere tanto più in pericolo quanto maggiore è il distacco e più fiero l'antagonismo contro la formidabile potenza della Chiesa.

Ora tocca a noi provvedere ai casi nostri.

### Deliberazioni votate nel Congresso Cattolico DI ROMA

(Vedi numero di ieri)  
TERZA SOTTOSEZIONE

Le Casse rurali dei Prestiti

anche in relazione ai Monti frumentari.

(Relatore D. Luigi Cerutti di Gambarare).

Considerando che le recenti agitazioni socialiste avvenute in parecchie regioni d'Italia hanno confermato l'esistenza fra noi (in modo profondo ed affatto prevalente) della *questione agraria*, riflesso alla sua volta di un disagio economico più remoto e generale;

che tale disagio economico generale per molti rispetti si riannoda alla funzione del credito nella odierna società, sia nei principi informativi del credito, i quali aprono l'adito all'esercizio di moltiforme usure certamente riprovate dalla Chiesa, sia per l'ordinamento concreto del credito stesso il quale, mentre alimenta le grandi speculazioni bancarie e di borsa anottizza ed aggrava i sussidi del capitale alle piccole imprese e in specie alle aziende Agricole;

che giusta lo spirito cristiano e le esperienze economiche i provvedimenti da adottarsi devono convergere a garantire da una parte la più alta moralità degli amministratori, e dall'altra a far affluire il capitale a pro degli agricoltori in modo copioso, sicuro, e a lunga durata, e colle moralità richieste sull'agricoltura così a beneficio del proprietario che del coltivatore;

che i Monti frumentari, di cui è glorioso il passato, sono una forma parziale di credito bisognevole di esser integrata;

che le Casse rurali rispondono ai suindicati intenti del piccolo credito agricolo-fondario, nel modo più completo, mediante il triplice loro ordinamento caratteristico,

- a) di autonomia locale,
- b) di responsabilità illimitata,
- c) di prestiti a larga scadenza conformi alle esigenze della agricoltura;

L'XI Congresso cattolico propone:

che in ogni parrocchia rurale e borgata agricola abbia, per la più pronta cooperazione del Reverendissimo Clero e dei cattolici, a fondarsi una *Cassa rurale cattolica di depositi e prestiti*, che ne sostenga l'agricoltura italiana e tuteli il risparmio del lavoratore.

QUARTA SOTTOSEZIONE  
Agitazione pel riposo festivo.

(Relat. cav. comm. Luigi de Matteis di Napoli).

Considerando che la non rada inosservanza del riposo festivo è un pubblico e sociale oltraggio alla Divinità, in aperta e vergognosa contraddizione della Fede che professa e della legge cristiana che beneficia e prospera i popoli; e come tale è origine nella civile società di profondi disordini morali e di sensibili danni economici;

Considerando che, per contrario lo scrupoloso adempimento di questo precetto divino è, socialmente parlando, la più consolante e solenne pubblica affermazione della Fede viva e dello spirito cattolico delle popolazioni; e dev'essere perciò uno dei precipi e più assidui compiti di quante Opere, Associazioni ed individui si propongono il santo e redimente scopo di richiamare la società perturbata ed errante all'ossequio della Religione, al ravvivamento del carattere cattolico, e quindi alla moralità dei costumi, ai soavi benefici della pace e della economia cristiana;

L'XI Congresso cattolico delibera:  
Esortare tutte le pie istituzioni che abbiano un tale scopo, tutti i Comitati dell'Opera, e segnatamente i Parrocchiali, a raddoppiare di attività, ad adoperarsi in ogni modo e coi mezzi più convenienti ed efficaci di pubblicità, di propaganda, di personali e collettive persuasioni, ed emulazioni per ottenere, nell'ambito proprio, l'esatta osservanza del divino precetto del riposo festivo;

Esortare sempre più i propri Comitati a porsi di accordo, e camminar di conserva con le suddette Società od Istituzioni cattoliche che abbiano una identica e simile missione, richiedendo, secondo i casi, il loro efficace concorso, o prestando ad esse, nell'intento comune, la propria valida cooperazione.

### II

Considerando che, per la indebolita Fede di non pochi cattolici, il maggior ostacolo che s'incontra ad ottenere l'osservanza del divino precetto del riposo festivo è in molti l'avidità del guadagno, la febbre della concorrenza e la tema di un grave svantaggio economico a proprio danno per l'improbabile pertinacia dei violatori di esso precetto;

Considerando che siffatti ostacoli possono agevolmente vincersi promovendo fra le classi agiate il solenne impegno di preferir negli acquisti i fedeli al divino precetto, e procurando contemporaneamente fra commercianti il maggior numero di formali adesioni alla chiusura dei loro negozi nei giorni festivi;

Considerando che, ove si proceda lentamente e per gradi in questo apostolato, facilmente avviene che si abbiano a deplorare interessate o necessarie trasgressioni negli impegni assunti, o da parte dei compratori per troppo ristretto numero dei negozianti adempienti, o da parte dei negozianti in vista sempre del temuto danno derivante dell'altrui inosservanza. E che da evitargli questo inconveniente, torna opportuno, raccolto prima il maggior numero di adesioni, fissare in precedenza un determinato giorno festivo, in cui tutti assieme in una volta abbiano a restar chiusi come solenne inizio di nuova vita religiosa, i pubblici negozi;

Considerando che a siffatto mezzo di propaganda si è egregiamente provveduto con ottimo risultato in Treviso con apposita Associazione detta Lega pel riposo festivo, fra consumatori, i quali influiscono così sui venditori;

Considerando in ultimo che senza la maggior possibile pubblicità e diffusione degli elenchi degli aderenti fra compratori e venditori, nel solenne giorno designato per la comune chiusura, molto limitatamente e solo in piccola parte e senza sicurezza di perseveranza si raggiungerebbe lo scopo agognato;

L'XI Congresso cattolico delibera:

Che i Comitati dell'Opera, di accordo, come si è detto, con altre pie congeneri Istituzioni dove esistano, o queste Istituzioni ove l'Opera fa ancora difetto — e fra queste in primo luogo la benemerita Sezione per l'osservanza delle feste presiedute in Roma dal conte Adolfo Pianciani, si attengano, per quanto è possibile, e per assolvere con sicurezza e vantaggio il compito loro nel promuovere l'osservanza del riposo festivo, alle seguenti norme dettate dall'esperienza:

1. Portare in giro e curare la diffusione e sottoscrizione di due differenti moduli fregiati di opportune sentenze. Uno con l'impegno solenne dei compratori di preferir nei loro acquisti i negozianti ossequenti al divino precetto dell'osservanza del riposo festivo; l'altro con l'impegno solenne dei negozianti di tener chiuse le proprie botteghe nei giorni di feste.

2. Dare la maggior possibile pubblicità a tali elenchi di sottoscrittori, per mezzo dei giornali e periodici cattolici, e più ancora con opportuni *numeri unici*, i quali sieno d'incoraggiamento ai più docili, di sprone ai più restii.

3. Scegliere fra l'anno qualche più cara festività religiosa per destinarla, sempre con ogni maggiore pubblicità, a favorevole inizio della cattolica dimostrazione, e prendere cognizione della suddetta Lega di Treviso per imitarla ed estenderla nei limiti del possibile.

Esortare i proprietari di negozi e di aziende rurali ad ottenere dai propri inquilini l'impegno di rispettare il riposo festivo.

### III.

Considerando che l'osservanza del riposo festivo, oltre all'essere per tutti un sacro dovere di precetto divino, è pure per la classe lavoratrice un inviolabile diritto naturale, che la Religione esige, che la moralità reclama e di cui l'invidio, non più schiavo ma libero, ha necessario e urgente bisogno;

Considerando che la violazione di questo supremo diritto individuale costituisce una esosa prepotenza in danno di chi la subisce, un vergognoso stato d'iniquo servaggio incompatibile con la dignità umana e la veracità;

Considerando che è illogico e difficile ripromettersi il coscienzioso adempimento del proprio dovere e l'onesta prestazione dell'opera propria da quell'operaio di cui si calpesta in tal modo i più legittimi diritti e della cui misera condizione tiranicamente si abusa;

Considerando che in tal deplorabile mercimonio dei più santi doveri e dei diritti più sacri, presiede da un lato l'avidità del guadagno, e spesso la più imperiosa necessità dall'altro, non può mai parlarsi di libera elezione, di onesto contratto o di spontanea acquiescenza;

Considerando che il lavoro, cui non nobilita la Fede, cui la Religione non fortifica, cui il necessario riposo non perfeziona

e feconda ma che lo stremo delle forze e il dispetto e il rancore rendono più penoso e odiato, è sempre un lavoro men perfetto e meno remunerativo di quello a cui intende lieto e rassegnato l'operaio periodicamente sollevato e cristianamente trattato;

Considerando che lo stesso operaio ossequente alla sua Religione e lasciato libero di adempierne i precetti, meno dissipa salute e danaro, meglio e più a lungo lavora, procacciandosi stima e lucro maggiore;

Considerando che questa massima fra le violazioni della giustizia, se di buona voglia non è reintegrata, presto o tardi, attraverso disordine e cataclismi sociali reclama la propria rivendicazione;

Considerando che ove queste verità, chiare ed eloquenti per se stesse, venissero in opportuni modi richiamate alla mente e al cuore di padroni e di operai, non potrebbero non produrre i preziosi frutti che si desiderano;

L'XI Congresso cattolico delibera:

Che i Comitati dell'Opera, d'accordo sempre con altre cattoliche istituzioni che si propongono l'osservanza del precetto festivo, o essi soli in mancanza di queste, pur non tralasciando nessun altro mezzo per indurre i padroni e gli operai ad osservare, col comandato riposo, le feste, promuovano radunanze di Società Cattoliche Operaie, petizioni e proteste per la detta osservanza, e con apposite pubblicazioni, con conferenze e comizi espongono tutte le ragioni che consigliano i padroni e gli industriali e i capi di officii a far desistere dal lavoro nelle feste e i loro dipendenti ad astenersene. Che lo stesso in pari modo si ottenga, con l'appoggio delle cattoliche rappresentanze, dai Comuni, dalle Provincie, e da chi esercita per loro conto lavori.

(Continua.)

## ITALIA

### Cagliari — Frutti della confessione —

Nell'ultimo numero dell'ottimo *Risveglio* di Cagliari, leggiamo quanto appresso: « Il M. Rev. P. Rafaelli Aram dei MM. OO. ha in questi giorni ricevuto in confessione la somma di lire duecento per titolo di restituzione allo Stato. Il detto Padre ha immediatamente eseguito questo mandato, versando la somma suindicata alla locale tesoreria pr. viciaria, come da quitanza rilasciata dal tesoriere in data 27 n. s. febbraio n. 3634 »

### Napoli — Un furto di duecentomila lire

Da Cassino mandano al *Corriere di Napoli* la seguente notizia: « Nel dicembre ultimo, due contadini partirono per Parigi in cerca di fortuna. Trovarono ospitalità presso il celebre pittore Casanova Torres, al quale con la complicità di un servo, loro compaesano, rubarono 195 mila lire in carta francese e 7 mila *pesetas* in oro, ritornando poscia in paese.

Riuscite infruttuose le ricerche della polizia francese, questa, d'accordo colle nostre autorità, ha inviato a Cassino l'ispettore principale Prince, che, coadiuvato dalle autorità locali ha incominciato le perquisizioni al domicilio degli imputati. Mancano, per ora, altri particolari.

## ESTERO

### Francia — Una dimostrazione degli studenti contro Brunetiere —

Nel pomeriggio, dentro e fuori della Sorbona, un numero grandissimo di guardie. Non entravano che le persone munite di biglietto.

Prima che giungesse Brunetiere, alcuni lanciarono dalla tribuna delle serpentine e dei confetti di carta.

Brunetiere entrò nell'aula alle due e mezza, salutato da applausi clamorosi e da qualche fischio.

Circa dieci persone furono espulse dall'aula. E esso fece una conferenza per Bonnet, criticando Voltaire e Taine.

Intanto fuori la polizia caricava ripetute volte migliaia di studenti, che gridavano: Abbasso Brunetiere! Viva Zola!

Si tentò di erigere una barricata sul boulevard Saint-Martin con materiali di una costruzione vicina, ma fu subito disfatta.

All'uscita di Brunetiere risuonarono fischi assordanti, poscia gli studenti si recarono a far baccano sotto la sua casa e percorsero uniti i boulevard.

Si spera che ritorni la calma. Intanto alcuni arrestati furono lasciati in libertà.

### Germania — Voleva far saltare la città —

A Bochum venne arrestato il minatore Pfeifer colpevole di aver fatto esplodere una cartuccia di dinamite in luogo abitato. Al giudice istruttore egli confessò di aver posto altre sei cartucce in diversi punti della città per far saltare il palazzo municipale, la polizia, la posta e la chiesa cattolica.

In casa sua si rinvennero altre trentacinque cartucce di dinamite.

Sembra però che il disgraziato non sia nel completo possesso delle sue facoltà mentali.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 MARZO 1894 —  
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8.2  
Min. Ap. notte 3.—  
Barometro 751.  
Stato atmosferico Vario  
Vento  
Pressione Stazion.

### Jeri Vario

Temperatura: Massima 14.6 Minima 3.5  
Media 7.98 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Lava ore Europa Contr. 6.20 Lava ore 7.3 a  
Passa al meridiano » 12.17.13 Tramonta 9.23 p  
Tramonta » 5.49 Età giorni 3.  
Fenomeni:

## A chi riceve il nostro giornale

Non ci piace ripetere tutti i giorni l'avviso ai soci morosi; ma il buon andamento del giornale dipendendo assai dai mezzi pecuniari di cui può disporre, siamo costretti ad insistere perchè ci sieno spediti tosto gli abbonamenti dovuti.

### Camera di Commercio.

Per ritirare merci dalla ferrovia e pacchi postali, lettere assicurate e vaglia dagli uffici postali.

Il Ministero delle Finanze avvertì questa Camera di commercio che le lettere contenenti delegazioni per ritirare merci dalle stazioni ferroviarie e pacchi postali, lettere assicurate o raccomandate e vaglia dagli uffici postali, con effetto continuativo, sono da equipararsi ai mandati generali e devono quindi essere scritte su carta bollata da lire 1.20 e registrata entro 20 giorni dalla loro data.

Il Ministero accorda un certo spazio di tempo per regolarizzare quelle delegazioni che fossero state rilasciate con semplice lettera.

### Società di Tiro a Segno di Udine

Domani, 11 corr. dalle ore 13 alle 17 avrà luogo la seconda Gara Domenicale a tenore del programma 15 ottobre 1893. L'elenco dei premi leggermente modificato trovavasi esposto nel locale del Campo di Tiro. La Presidenza.

### Bollettino nero

Ieri alle ore 8 1/2 pom. venne arrestato certo Blasutti Giuseppe fu Mattia d'anni 48 nato a Nimis e domiciliato a Buia braccicante perchè in istato di ubbriachezza molestava le persone che passavano.

### Incendio.

Alle ore 9 di ieri sera nei casali di S. Osualdo nella stalla di proprietà di certo Del Turco Giuseppe fu Giuseppe d'anni 51 contadino si sviluppava il fuoco distruggendola completamente recando un danno fra foraggi e fabbricati di L. 500.

La stalla era assicurata e la causa dell'incendio è ignota.

### In Tribunale

Udienza del 9

Tubetti Giorgio, di Nimis, imputato di omicidio involontario, il Tribunale lo mandò assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Gosetti.

Giovis Lodovico, di Tarcento, imputato di truffa di appropriazione indebita, e di bancarotta; il Tribunale lo condannò alla reclusione in complessivi per mesi 31 e giorni 3 ed alla multa di L. 2500. Era difeso dagli avv. Schiavi e Girardini.

### Una brutta parola

L'ufficio telegrafico di Orléans si è ricusato di spedire in un dispaccio la parola *laicizzare*, perchè non si trova in nessuna delle 36 lingue ammesse nel dizionario telegrafico.

Si vede che questa parola è brutta e detestabile, come la cosa che dovrebbe significare.

### Primavera

Qual gradito e soave nome quello di primavera, che significa ritorno alla vita, al calore ed al movimento, e richiama alla mente giovinezza ed allegria! Ecco la terra rivestirsi man mano di verdi e fioriti tappeti dai colori i più smaglianti, le piante germinare e fiorire, e gli animali, spinti da una forza intima, ritornare come a vita giovanile. Però il medico e l'igienista intelligenti disgraziatamente a vedere le cose dal lato del male, allo scopo tuttavia altissimo di prevenirlo e rimediarvi, gridano ed avvertono: « attenti a questa stagione che sovrasta, e con i suoi belli ed incantevoli ornamenti ne diletta ed invita agli svaghi, corse e facili disordini, attenti soprattutto nei primi mesi della stagione che sono i più mobili ed atti a portare sconcerti ed alterazioni nel nostro organismo fragile e complicato ». Attenti tutti, e specialmente coloro che soffrono di qualche alterazione od incomodo, come linfatismo, scrofola, erpete, artrismo,flussi emorroidali ed altri, nevralgie ricorrenti, eruzioni ed altre manifestazioni celtiche. Cercate di prevenire guai e sofferenze maggiori, e prendete il migliore e più sperimentato dei preservativi e curativi di simili affezioni: lo Sciroppo depu-

rativo di Parigi composto del Chimico Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che si vende in bott. da L. 8.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Bötner farm. Zampironi.

**Il Colosséo**

Cheste j' è tiare santel — A cent a cent  
I Mátris di Gesù chi son vignüz  
A sostigni par lui ogni torment. —  
— La turbe de i Pagans ju à viodüz

A frontá ju leóns a cür content,  
Trionfá de 'l Demóni in duch i máz,  
Bagná 'ste tiere cu 'l sang innocent,  
E coroná murind lis lór virtüz.

Ma chell sang fó semence di Cristian.  
Un al çhadeve, e jevin su dis  
A di: Crist al è Dio! — E il Colosséo,

Tra lis ruvinis dei templos romans,  
Par intrir cuasi anchimò al reste in pñs  
Monument di vitorie al Galileo. (1)

(1) Giuliano l'apostata chiamava per disprezzo Galileo Gesù nostro Signore; e si racconta che morendo per ferita nella guerra contro i Persiani (a. 363) lanciava una manata dell'impuro suo sangue contro il Cielo gridando da disperato: Hai vinto, o Galileo!

**DIARIO SAORO**

Domenica 11 marzo di Passione — s. Costantino conf.  
Lunedì 12 marzo — s. Gregorio Pp. Dott.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

Mercato d'oggi 10 marzo 1894

**Foraggi e combustibili**

Pieno I qualità al quintale fuori dazie	da L. 6.70 a 7.-
II >	5.60 a 5.85
III >	5.- a 5.30
Erba spagnola nuova >	6.50 a 7.-
Paglia da lettiera >	4.70 a 4.80
Legna (tagliata) >	2.30 a 2.35
Legna (in stanga) >	2.- a 2.15
Carbone I qualità >	6.60 a 6.80
II >	5.50 a 5.70

**Mercato del pollame**

Capponi	al chilog. da L. 1.- a 1.15
Galline	1.- a 1.10
Foll	1.- a 1.15
Altre	1.- a 1.10
d'India m	.90 a .95
fem.	1.- a 1.10
Oche vive	1.- a 1.10
morte	1.- a 1.10

**Burro, formaggio e uova**

Burro (del piano)	allog. da L. 2.- a 2.05
(del monte)	2.10 a 2.15
(in monte Montasio)	1.90 a 2.-
Formaggio (Malulino)	1.80 a 1.50
(Formelle fresche)	1.- a 1.10
Petate o pomi di terra	al cento 4.50 a 4.75

**Mercato Granario**

Granoturco all'Et. da L.	9.- a 10.25
comune nuovo	8.50 a 8.80
cinquantino	10.40 a 10.70
giallone nuovo	10.30 a 10.40
semigiallone	15.90 a 16.-
giallonetto	12.- a 12.15
Frumento al quintale	5.80 a 6.-
Segala	5.- a 7.-
Sorgho	25.- a 27.-
Lupini	1.20 a 1.60
Orzo brillante	0.75 a 0.90

**Erbaggi**

Tegoline	14.- a 15.50
Piselli	21.- a 23.-
Fagoli (alpiziani)	7.- a 8.-
Castagne	1.20 a 1.60
(Trifoglio)	1.- a 1.50
Sementi (Medica)	0.75 a 0.90
(Alfissima)	0.75 a 0.90

**ULTIME NOTIZIE**

**La camera di ieri**

I guasti prodotti dallo scoppio della bomba si limitano a rotture di vetri ed in qualche scropolatura di muri. Lucernaio, apparecchio elettrico non soffirono punto. Gli onorevoli poterono quindi tenere regolarmente la loro seduta.

Letto il verbale della precedente adunanza, vengono lette due proposte di due onorevoli per promuovere una nuova legge sul sorteggio dei deputati.

Crispi risponde poi a Pais sulle condizioni della Sardegna che dice non trovarsi in stato inferiore a quello di altre regioni. Risponde pure a Schiratti nella pensione ai medici condotti, assicurando che la questione sta a cuore al governo il quale — come al solito — studia.

Mocenni risponde a Lucchini sull'allevamento chiesto della servitù militare a Verona. Dice che il governo studia di conciliare gli interessi della difesa con quelli della benemerita città di Verona.

Borelli risponde a Rizzetti che il governo ha già iniziato studi per promuovere da parte degli istituti di emissioni una riduzione dello sconto ufficiale dal sei al cinque.

Sonnino acconsente che sia presa in considerazione una proposta di Imbriani facendo ogni riserva sul merito di essa. La proposta di Imbriani è questa:

« Art. 1. A datare dal 1 maggio corrente anno 1894 è abolito qualunque dazio, sotto qualsiasi forma, che riguardi i legumi di

ogni genere, ed i cereali di ogni natura, anche ridotti a farina, sia nei comuni chiusi, sia nei comuni aperti, tanto all'ingrosso quanto al minuto. Art. 2. Il ministro delle finanze regolerà i rapporti con i comuni, per ciò che riguarda le quote di dazio governativo in relazione con la presente legge ».

La discussione sulle tre domande di procedere contro il De Felice finì coll'accordare la chiesta autorizzazione. Fra Crispi e gli onorevoli Imbriani, Cavallotti, Colajanni furono scambiate frasi, più che vivaci, plateali. Crispi chiamò gli avversari nemici dello Statuto, e gli avversari gli risposero che il Potere esecutivo invade tutto, che lui, Crispi è lo sistematico violatore dello Statuto, ed è quello che ha tentato di distruggere le istituzioni.

Approvata l'autorizzazione a procedere vennero presentate alcune interrogazioni ed è stata levata la seduta.

**Le vittime della bomba ed i feriti**

Ieri alle 5,30 è morto in seguito alle ferite riportate dallo scoppio il Francesco Angeli che iersera fu trasportato all'Ospitale in condizioni disperate. Il corpo dell'infelice destava raccapriccio: era tutto una piaga.

Sul voto aveva delle orribili ustioni. Prima di entrare in agonia fu interrogato dal giudice istruttore Capriolo.

Egli, con grande fatica, disse queste parole: « Passavo per recarmi al ministero della marina, quando mi intesi colpire in tutto il corpo: udii una fortissima detonazione, e mi trovai avvolto da una densa nube di fumo ». Poi non seppe dir altro. E' falso che l'autorità iersera sospettasse della colpevolezza dell'Angeli: fu una voce diffusa, non si sa come, che non aveva ombra di fondamento.

L'infelice ebbe una agonia penosa, straziante. Gli vennero estratte dal corpo numerose schegge di legno ed un chiodo, che sembra appartenesse piuttosto ad una cassetta, che ad una bomba. L'Angeli aveva 50 anni; era un'ottima persona amata da tutti. Era impiegato al ministero della marina e redattore della Rivista marittima.

Oggi avranno luogo i funerali. Si prevede che saranno imponentissimi, come dimostrazione contro gli anarchici.

Davanti agli ospedali dove sono i feriti è stazionata tutto oggi una grande folla. Le famiglie dei feriti e gli amici furono ammessi a visitarli. Dei feriti due sono gravissimi, e si teme che dovranno soccombere, gli altri invece migliorano. All'impiegato Molaroni fu amputata una gamba: dopo l'operazione si è aggravato. Gli furono estratte dal corpo parecchie schegge di legno. Anche il soldato Baldi si è aggravato: è in agonia da stamane. Sua madre è stata tutta questa notte nella stanza vicina a quella dove giace il figlio. Piange continuamente: è in uno stato da far pietà. Al soldato fu amputata iersera una gamba. Il povero giovane era uscito iersera per la prima volta dal quartiere, dopo una lunga consegna per punizione. Al momento dello scoppio stava passeggiando per diporto in piazza Montecitorio.

Tutti i feriti furono interrogati prima dai funzionari della questura e poi dal giudice istruttore. Ma nessuno seppe dare indizi che possano squarciare il velo che nasconde lo scoppio.

Ciò che si racconta: Roma, 9. — Due sole deposizioni di feriti possono dirsi veramente importanti. Iersera alle 11 si presentò all'Ospitale il tipografo Tommasini d'anni 22, il quale aveva una leggiera ferita alla testa.

Fu subito interrogato da un delegato. Disse che verso le 6,20 passava in piazza Montecitorio quando vide due individui consegnare una cassetta al venditore di cerini, che staziona all'angolo di via della Missione. Il cerinaio prese la cassetta, ma vedendo che ne usciva del fumo la depose a terra.

Il cerinaio è certo Domenico Petracca: è ferito, ma non gravemente: trovasi piantonato all'ospitale. Egli conferma la deposizione del Tommasini. Ecco che cosa narrò al giudice istruttore: « Io mi trovavo come di solito all'angolo di via della Missione. Due operai, vestiti abbastanza bene, si avvicinarono, e mi consegnarono, pregandomi di tenerlo per un momento, una cassetta di legno della forma e della grandezza di una di quelle da petrolio. Vedendo che la cassetta fumava, la deposi a terra, mentre i due individui si allontanavano rapidamente. Inosservato, mi allontanai io pure dalla cassetta. Un minuto dopo udii uno scoppio terribile, e fui gettato a terra.

La questura continua attivamente le sue indagini per scoprire gli autori. Ma fino ad ora non si trovarono che vaghissimi indizi. Le tre persone arrestate iersera, fu-

rono rilasciate in libertà. Questa notte, ed oggi si fecero numerosissime perquisizioni nelle case di anarchici e di noti pregiudicati. Sul risultato la questura mantiene il massimo segreto. Ma pare che fino ad ora non se ne venga a capo di nulla.

Si hanno — a quanto assicurasi — forti sospetti sopra l'operaio Polidori Luigi che è ferito al basso ventre. Si dice che egli sia un anarchico dei più pericolosi.

Qualche giornale racconta questo fatto: L'on. Marcora narrò che un deputato, di cui non ricorda il nome, gli disse che ieri, mentre attraversava la piazza Montecitorio poco dopo le quattro, per impostare una lettera nella buca che è presso l'angolo di via della Missione dove avvenne lo scoppio, un individuo vestito da operaio gli disse: « è inutile che imposti la lettera in quella buca, perché fra un'ora la buca non ci sarà più ».

Si fanno molte congetture intorno alla natura della bomba. Però nulla è ancora certo. Si esclude che contenesse dei proiettili. I chiodi estratti dal corpo dei feriti, e quelli che si trovano infissi sui pali della luce elettrica in piazza Montecitorio, appartenevano alla cassetta che conteneva la bomba. La direzione dell'artiglieria sta esaminando i resti della bomba che consistono in pezzi di legno, e di bandone.

Il canestro che io vidi iersera, e del quale vi ho telegrafato pure, fu chiesto ad un negozio poco dopo lo scoppio, per raccogliere i resti.

Oggi fu fatta l'autopsia alla gamba amputata al Molaroni. Fu trovato che l'osso era rotto in una cinquantina di pezzi; la gamba conteneva delle schegge di latta, di quelle che servono per il petrolio, e dei brandelli d'abito.

Il Re mandò ieri un suo aiutante di campo a visitare i feriti. Il generale Peloux comandante la divisione, visitò insieme al figlio, i due militari feriti. Anche l'on. Galli, sottosegretario per gli interni visitò i feriti.

Fu fatta una perquisizione in casa dei noti anarchici fratelli Bardi. Avendo il Don Chisciotte annunciato che uno dei fratelli era stato arrestato, essendosi trovato in possesso di un coltello a serramanico, il Bardi diede querela al Don Chisciotte.

**Spagna**

Madrid, 8 — Il gabinetto si è dimesso stasera dopo un lungo consiglio, ove i ministri non poterono accordarsi su varie questioni economiche e coloniali da sottoporsi alla prossima riunione delle Cortes. Sagasta fu incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

**Austria-Ungheria**

Vienna, 9 — Alla Camera dei deputati si approva il progetto che autorizza il governo a concludere la convenzione commerciale provvisoria colla Russia.

**Inghilterra.**

Londra 9 — Herbert Gladstone assume definitivamente il portafoglio dei lavori. Lord Tweedmouth fu nominato guardiano del sigillo privato. Gardner conserva l'agricoltura.

Assicurasi che il governo proporrà che qualunque bill votato dai Comuni e respinto dai lordi divenga legge definitiva dopo una seconda votazione della Camera dei Comuni nella sessione seguente.

Bathausz, 8. — Gli inglesi bombardarono e s'impadronirono di Brekama.

**TELEGRAMMI**

Rio Janeiro, 9. — Gli insorti spararono contro una piccola nave estera, inglese o tedesca, e s'impadronirono di un marinaio.

Montevideo, 9 — Lo stato degli animi è calmo; la tranquillità perfetta. Il potere esecutivo fu assunto dal presidente del Senato e lo terrà fino al giorno in cui l'assemblea nazionale eleggerà un nuovo presidente della repubblica.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Notizie di Borsa**

10 Marzo 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 86.00 a L. 86.25	
id. id. 1 lugl. 1894 >	83.83 > 84.08
id. austr. in carta da F. 98.10 >	98.40
id. in arg. >	97.80 > 98.00
Fiorini effettivi da L. 231.- >	231.54
Bancnote austriache >	231.- > 231.50
Marchi germanici >	140.50 > 141.00
Maronghi >	22.80 > 22.85



GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita, ai Chimici Dompe e Adami Corso S. Celso N. 10, Milano.  
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami Filippuzzi.

**Nuova Agenzia Autorizzata**

IN COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE  
N. 1 - Via Daniele Manin - N. 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (granoturco) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compravendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla rispettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini, vedersi favoriti da numerosa clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

**PER TOSSI E CATARRI**

USATE CON SICURTÀ  
la Lichenina al catrame Valente  
DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO  
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE  
DEPOSITO UNICO PRESSO  
L. Valente - Isernia  
Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

**Avviso al Rev. Clero e spettabili Fabbricerie**

Presso la ditta Gio. Batta Bonanni via poscolle n. 29, trovansi in vendita a convenientissimo prezzo i seguenti arredi da chiesa, già usati, però in buonissimo stato.

— Grandiosa illuminazione in legno con intagli e dorature a bollo, composta di cinque pezzi a piramide; si può usare tanto unita che divisa, per esposizione delle 40 ore e fuozioni simili.

— Sedia gestatoria per processioni, in legno dorato e fregi.

— Espositorio per altar maggiore, in legno argentato e raggiata dorata.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

**Tappeti e damaschi**

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per appartamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



# CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano)

In tempi di epidemia

Disinfettante sicuro e non pericoloso

Profumato

Parere di Autorità Mediche

Norme sicure

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifose, vaiolose, disteriche, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sotto mano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toaletta e per la toaletta intima, mentrè non essendo né caustico, né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazioni di parti delicate né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sepolo antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavaci personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da A. Bertelli e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paola Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2.75 e dodici pezzi L. 9.50, franchi di porto in tutto il Regno. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: Paganini Villani e C. Milano, Bari, Napoli.

## GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di interessante sui metodi della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschothen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp e inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Libreria austriaca e Tirolo Italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 40 reale

Prezzo annuo di associazione anticipato **L. 5**

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 10 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschothen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di devozione, libri di devozione, cecrestri, immagini, corone, medaglie, crocifissi, ecc. — Specialità per regali.

**Verò Estratto di carne**  
**LIEBIG**  
 fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI  
 ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.  
 GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE  
 INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.  
 AMMIOGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

**Esigere il** *J. Liebig* **azzurro.**  
 facsimile della Firma in inchiostro

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

Liquore Stomacale Ricostituente  
 DI  
**FELICE BISLERI**  
 MILANO  
 Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col  
**Ferro-China BISLERI**  
 bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.  
 Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

**LINEA RED STAR**  
 Vapori Postali Reali Belgi  
 fra **ANVERSA** e  
**NUOVA YORK**  
 Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a  
**von der Becke e Marsily, in Anversa**  
**Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).**

**OROLOGERIA ed OREFICERIA**  
**LUIGI GROSSI**  
 Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**ANTI-BACILLARE**  
 RIMEDIO CONTRO LA TISI  
 preparato con processo speciale dal Prof. SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione migliorando sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4  
 (Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso la Farmacia Nazionale, via Formica, 65. — Invi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da Cartolina-vaglia.  
 Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

422  
 immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.  
 Specialità in libri per regali

**VOLETE UN BUON VINO?**  
 Acquistate  
**Polvere Enantica**  
 composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione